

" Ci hai fatti per te, Signore; perciò il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in te! "

tratto da "Le Confessioni" di Sant'Agostino

Da una casa vicina ascolto una voce che canta, forse di bimbo o di bimba, un ritornello: - Prendi e leggi; prendi e leggi! - Freno il singhiozzo, mi alzo, come ad un comando. Intendo aprire la Bibbia e leggervi il primo versetto, che mi si presenta allo sguardo. Avevo infatti sentito raccontare di Antonio, che essendosi per caso imbattuto nella lettura del Vangelo nel versetto: "Va', vendi quanto possiedi; il ricavato donalo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi!" lo aveva interpretato come un consiglio rivolto a sé stesso e perciò si convertì subito a te, o Signore. Ritornai quindi in fretta al posto dove avevo lasciato il libro dell'apostolo Paolo. Lo presi. Lo aprii silenziosamente. Lessi quel versetto che per primo mi capitò sott' occhio.

Diceva: - Non nel piacere e neppure nel vino; non nell' amore impuro e nemmeno nell'odio, c'è pace; ma solo in Gesù! -

Non volli leggere oltre; non v'era bisogno. Fu allora che m'infondeste nel cuore, Signore, una luce di certezza e di pace, che mise in fuga tutti i miei dubbi.

**O eterna verità e vera carità e cara eternità!
Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte.
Appena ti conobbi, tremai di amore e di terrore.
Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova,
tardi ti ho amato.
Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo.
E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create.
Eri con me ed io non ero con te.
Mi hai chiamato ed ora io anelo a te!**

Grazie a Eleonora